

di coprire con una tettoia il *ramble* della stazione, per salvare dai danni delle intemperie le merci e derrate che per giorni e giorni vi stanno esposte.

E nel desiderio che la Direzione si occupi con energia del mandato ricevuto, chi scrive si permette di fare un'appendice alla suddetta proposta, che cioè si facciano anche istanze per l'allargamento del *ramble* divenuto oramai insufficiente alle esigenze dell'esportazione, anche limitata ai due prodotti principali del circondario: l'uva ed il vino.

Ripetutamente invitato sorge il socio Borreani, e fra molte altre considerazioni che tralascia o registrare per amore di brevità, dice che 50 anni sono un uomo sul fiore dell'età venne a fissare la sua dimora in Acqui, e vi venne col fermo proposito di gettare le basi della viticoltura. Questo uomo fu Matteo Menotti di venerata memoria, che cominciò colla fabbricazione di 50 ettoltri, ed a forza di attività e di lavoro, finì colle migliaia e colla fondazione di un grandioso Stabilimento. Iodì soggiunse che, nella mente di Matteo Menotti, dominavano due speciali scopi, dare alla fabbricazione dei vini un considerevole sviluppo e riputazione e preparare e crescere ne' suoi nipoti e pronipoti una generazione di operosi ed intelligenti viticoltori.

Osservò giustamente che gli ideali del venerando furono raggiunti, e che dei risultati ottenuti la casa Menotti deve sentirne la più viva soddisfazione. Si congratula col Presidente Menotti per l'onorificenza ricevuta, e tanto più che è dovuta a tanti anni di lavoro e di studi, come ne fanno ampia fede le quindici o venti fra medaglie e menzioni vinte nelle esposizioni nazionali, regionali ed estere, fra cui quelle distinte di Melbourne e di Bordeaux. Giunto a questo punto non mancò di fargli presente che l'onorificenza aiuta gli oneri obblighi maggiori, che sono quelli di dare colla illuminata cooperazione de' suoi figli Fedele e Matteo un impulso maggiore alla produzione e di migliorare sempre più la confezione dei vini.

Con parole che partono dal cuore propina alla salute non solo del Cav. Menotti, ma eziandio dei fratelli Beccaro, Battaglia, Debenedetti, Morielli e parecchi altri di cui mi sfugge il nome i quali, confezionando i vini sul terreno pratico e scientifico, tengono alta e rispettata la riputazione ed il prestigio del principale prodotto del Monferrato, tanto all'interno che all'estero.

Poiché esortò vivamente gli industriali della città e del circondario a migliorare e perfezionare la fabbricazione dei vini, e tanto più se rifletteranno che oggidì i nostri vini sono ricercati ed apprezzati sulle piazze di Londra e Liverpool, che le porte del Giappone vennero aperte al commercio italiano, e che l'esportazione all'estero dei vini italiani nei nove mesi decorsi, in confronto dell'anno precedente, si verificò maggiore di 110000 ettoltri. Quindi molto opportunamente ricordò il Comm. Braggio di Strevi come uno fra i distinti viticoltori del circondario, e fra gli applausi dell'adunanza propose di spedirgli un telegramma come omaggio ad uno de' più vecchi ed autorevoli industriali e come dimostrazione intesa a consolarlo nella sventura da cui venne crudelmente colpito. (Applausi ripetuti).

Si alzò per ultimo il Cav. Menotti e con animo profondamente commosso ringraziò la Società del Circolo per la festosa e cordiale dimostrazione a cui lo fece segno. Indi con indiscutibile competenza imprese a ragionare dello sviluppo assunto dall'industria dei vini nel nostro Circondario, e della sua bontà e credito sui mercati sia interni che

esteri. Con squisito sentimento di delicatezza menzionò le cure e gli studi che gli quali dedicò a ciò che è argomento per assicurare che la onorificenza accordatagli dal ministro Berti, e le testimonianze di stima e simpatia che frequentemente riceve dai suoi concittadini serviranno anche a lui di sprone per migliorare e perfezionare la confezione dei vini. — E nel ringraziare ancora una volta gli amici i quali rivolsero non solo a lui ma eziandio ai suoi figli Matteo e Fedele lusinghiere parole, brinda alla prosperità dell'industria vinifera. (applausi). E così ebbe termine questa simpatica festiciuola, che verrà lungamente ricordata dalla Società del Circolo.

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE
A ROMA

In conformità delle istruzioni emanate dal ministero dell'interno, il comitato centrale esecutivo dovette modificare la circolare 12 volgente relativa al pellegrinaggio Nazionale.

Il pellegrinaggio è diviso in tre periodi.

Il sotto comitato d'Acqui unitamente ai comitati provinciali di Alessandria, Brescia, Cremona, Genova, Vercelli, Novara, Mantova, Massa, Bergamo, Reggio Emilia, Maurizio, Forlì, Teramo, Campobasso, Firenze, Bari, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo, fa parte del secondo periodo.

Il viaggio pertanto di quelli della nostra provincia che aderirono al pellegrinaggio, comincerà il giorno 11 e proseguirà nei giorni 12, 13 e 14. Il ritorno avrà luogo nei giorni 17, 18, 19 e 20. Si potrà restare in Roma 6 giorni consecutivi.

SOCIETA' OPERAIA EEMMINILE

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Mi rivolgo alla di Lei gentilezza onde voglia compiacersi di inserire nel pregiato Giornale diretto dalla V. S. la generosa elargizione di lire 100 a favore della cassa delle Operaie inabili al lavoro di questo sodalizio, fatta dall'Ill. Sig. Cavallieri-Boccaccio Cav. Giuseppe in occasione che l'inesorabile fato estingueva la sua amatissima genitrice Donna Orsola Cavallieri-Boccaccio.

Nel mentre compio al dovere di rendere pubblico questo atto di beneficenza, istituito per sollevare la vecchiaia impotente al lavoro, ringrazio a nome dell'intera Società il prelodato Sig. Cavaliere assicurandolo che non verrà mai meno in noi la riconoscenza. Con stima la saluto

La presidente MISSIRETTI.

N.B. — Sappiamo che il Cav. Cavallieri elargì pure L. 100 all'ospedale di carità ed altre L. 100 all'asilo infantile di Morsasco.

Gazzettino
del CIRCONDARIO

★ Bistagno — Furto — In ora non precisata della notte dal 22 al 23 corrente, ignoti ladri, praticato un foro nel debole muro della casa d'abitazione di Baldizzone Giovanni, penetrarono nella di costui camera da letto, e trovata disabitata, rubarono da una cassa aperta 20 lenzuoli e 14 camicie di tela usate, ascendenti in complesso al valore di L. 140. Non contenti di ciò frugarono nella tasca di una giacca appesa al muro, e vi tolsero un portafoglio di pelle usata contenente L. 200 in biglietti di banca da

vario taglio. Se ne partirono quindi senza essere disprezzati. I sospetti, derubato scaldando su certo D. B. Caralini si recarono alla di lui abitazione per operarne l'arresto, ma egli aveva già preso la chiave dei campi.

★ Monastero B. — Ferimento in rissa. —

Circa le ore 8 ant. del giorno 15 corrente certi G. P., A. G. ed A. C. vennero tra di loro a diverbio per futili motivi. Presto dalle parole passarono ai fatti e si rincorsero a sassate. Nella rissa il G. P. riportò due ferite contuse alla regione lombare destra giudicata guaribile in giorni dodici.

★ Cassinasco — Incendio — Verso le ore

2 antimeridiane del giorno 21 corrente mese, scoppiò un incendio in una quantità di stame Posto sotto il portico dell'abitazione di Ghione Emilio causandogli un danno, per fieno, stame ed attrezzi rurali bruciati, di L. 1000. L'incendio fu prodotto da scintille partite dal camino del forno. Il Ghione è assicurato.

★ Carpeneto — Arresto — Il giorno 19

corrente venne dal R. C. della stazione di Carpeneto tratto in arresto certo R. C. di Visone quale ozioso e vagabondo e perché penetrato nella stalla di certo Ferrari Bartolomeo gli chiese, con modi prepotenti, da mangiare e da bere.

LA SETTIMANA

Prezzo del pane — Col primo dell'anno, cessando il macinato, tutti i pristini di Acqui ribasseranno il prezzo del pane di 4 cent. per chilogramma e così quello di prima qualità (piccola forma) si pagherà L. 0,40 al Kil. quello pure di prima qualità a forma grossa L. 0,36.

Nuove Terme — Molti fra coloro che hanno azioni della discolta società delle Nuove Terme, non si curano di recarsi ad esigerne gli interessi. Rammentiamo a questi ritardatari che all'ufficio di esattoria si è sempre pronti a pagare gli interessi di dette azioni.

La società del Casino ha, da qualche giorno trasportato i suoi penali nel nuovo locale, palazzo delle Nuove Terme, e ci si è accomodata per benino. Tutto non è ancora a posto nella novella sede, ma si spera che presto ogni cosa sarà all'ordine. A proposito della società del Casino, rammentiamo che i soci sono convocati per domani (domenica) alle 2 pom., in adunanza generale, affine di procedere alla nomina del presidente, dei membri della direzione scadenti di ufficio e dei revisori dei conti. Trattandosi di seconda convocazione, l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero dei soci che vi interverranno.

Voci del pubblico — Un assiduo ci scrive: Non potrebbe Sig. Direttore, raccomandare di tenere in maggior custodia, certi cani i quali formano la disperazione di quanti devono passare, per recarsi alla loro abitazione, nei luoghi ove questi cani sono posti, dai loro padroni? Mi pare che se, alla custodia delle case possono essere necessari i cani, si debba però fare in modo che essi non nuociano ai pacifici cittadini.

Esposizione Generale Italiana — 1884 — Tutti si preparano pel prossimo avvenimento nazionale, — ha detto giorni addietro il consigliere Compans in una seduta del Consiglio provinciale di Torino, — ond'io fo proposta che anche la nostra provincia abbia a concorrere alla prossima Mostra, a somiglianza di quanto ha fatto la provincia di Milano all'esposizione tenutasi in quella città.

La proposta venne ammessa dal Consiglio, il quale diede incarico alla propria Deputazione di fare tale mozione oggetto di ulteriori e speciali studi. Si sa che la Provincia di Torino esportò